Le Accademie statali di Belle Arti, in particolare quelle di antica fondazione e tradizione storica, sono Patrimonio della Nazione e, con le loro sedi incardinate nei centri storici, Patrimonio dell'Umanità. Esse costituiscono, dal XVI secolo in avanti, il modello fondativo di riferimento per la nascita e la strutturazione delle istituzioni di formazione artistica superiore in tutto il mondo. In Germania, Austria, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Scandinavia, Spagna, Portogallo, Turchia, Egitto, Canada e Stati Uniti, la formazione superiore nel campo delle Belle Arti è stata integrata a pieno titolo nelle Università in modo totalmente distinto dalla formazione musicale. Al contrario in Italia l'unione forzata delle Accademie con i Conservatori all'interno di un sistema separato dall'Università ha estromesso il nostro Paese dalla competizione europea e internazionale. Professori e Studenti delle Accademie statali di Belle Arti chiedono alla VII Commissione della Camera dei Deputati di integrare il disegno di legge n. 4822, attualmente in discussione, con una serie di emendamenti che comportino:

1. La trasformazione delle Accademie statali di Belle Arti in Facoltà di Belle Arti nell'ambito degli Atenei territoriali di riferimento;
2. La trasformazione dei Diplomi accademici di primo e di secondo livello e dei Corsi accademici di formazione alla ricerca rispettivamente in Lauree triennali, Magistrali e Dottorati di Ricerca, ex DM 270 del 2004 e successive modifiche e integrazioni;
3. Il riconoscimento, a partire da gennaio 2013, dello Status giuridico ed economico universitario per i Docenti di Prima e Seconda fascia attualmente in servizio;
4. Una speciale norma di salvaguardia per il patrimonio immobiliare e mobiliare delle Accademie storiche;
5. L'attuazione del comma 6, articolo 33 della Costituzione della Repubblica Italiana.

(Fonte: Consiglio nazionale degli studenti per la riforma universitaria delle accademie. Consiglio nazionale dei professori delle accademie di belle arti, www.siamoallafrutta.org 11-02-2012)